

\_Lettera\_N\_2709

Al vescovo di Susa, Edoardo Rosaz  
Roma, 7 febbraio 1878 Torre de' Specchi 36  
Car.mo e Red.mo Mons.,

A suo tempo ho ricevuto da Torino e poi dalla cara sua lettera come il gran Pontefice Pio IX portò il paterno suo pensiero sopra di Lei e lo proclamava Vescovo di Susa.

Io sono stato non poco meravigliato, perché conosco quanto Ella senta basso di se stesso, e come dovrà prendere un atteggiamento nuovo verbo et opere. Ma ho tosto benedetto il Signore perché ne era e ne sono convinto che la chiesa acquistava un vescovo secondo il cuore di Dio, e che Ella avrebbe fatto molto bene alla Diocesi di Susa.

Io ne godo assai, e con tutto l'affetto del cuore io le offro tutte le case della nostra congregazione per qualunque servizio possano prestare alla rispettabile di Lei persona o alla Diocesi che la divina provvidenza le ha affidato.

Io non pretendo farla da maestro ma credo che Ella avrà presto nelle mani il cuore di tutti :

1° Se prenderà cura speciale degli ammalati, dei vecchi e dei poveri fanciulli.

2° Andare molto adagio a fare mutazioni nel personale già stabilito dal suo antecessore.

3° Fare quello che può per guadagnarsi la stima e l'affetto di alcuni che tenevano e tengono posti elevati in diocesi; i quali giudicano di essere stati trascurati e V. S. preferita.

4° Nel prendere misure severe contro a chi che sia del clero, vada cauto e per quanto si potrà ascolti l'imputato. Del resto spero che in marzo potremo parlarci personalmente.

Oggi circa alle 3½ p. si estingueva il sommo ed incomparabile astro della chiesa Pio IX. I giornali le daranno i particolari. Roma è tutta in costernazione e credo lo stesso in tutto il mondo. Entro brevissimo tempo sarà certamente sugli altari.

Credo che V. S. mi permetterà di sempre scrivere con la confidenza del passato, e pregando Dio che la illumini e conservi in buona sanità, mi raccomando alla carità delle s. sue preghiere e professo colla massima venerazione

Di V. S. R.d.ma e car.ma

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco